

Eutopia: Dresda

Episodio di Cities of Eutopia, Radio Ca' Foscari

Non si visita semplicemente Dresda; si diventa parte della sua arte e della sua storia.

Trascrizione e traduzione episodio



Il romanziere tedesco Theodore Fontane, nei suoi scritti di viaggio, ha espresso la sua ammirazione per Dresda, meta di questo episodio.

Francesca: Dresda, adagiata lungo le rive del fiume Elba nella parte orientale della Germania, è una città che intreccia senza soluzione di continuità un ricco arazzo di storia, cultura e splendore architettonico. Conosciuta come la "Firenze sull'Elba", Dresda vanta uno skyline mozzafiato, con edifici spettacolari che sono stati riportati al loro antico splendore dopo le devastazioni della Seconda Guerra Mondiale.

Il patrimonio culturale della città risplende attraverso i suoi musei di livello mondiale, che ospitano collezioni d'arte inestimabili che affasciano i visitatori di tutto il mondo.

L'incantevole centro storico di Dresda emana un fascino che trasporta i visitatori indietro nel tempo, mentre lo spirito innovativo dei suoi quartieri moderni sottolinea la sua natura lungimirante. Con una miscela di tradizione e innovazione, Dresda offre un'esperienza accattivante, che invita a esplorare le sue meraviglie architettoniche, i tesori culturali e la vivace scena contemporanea che definiscono collettivamente la sua identità unica.

Oggi, per la prossima tappa del nostro viaggio attraverso le città di EUTOPIA, abbiamo Alexander Kestner e Kirsten Vincenz dell'Università di Tecnologia di Dresda.

Alexander Kestner è il coordinatore accademico dell'Istituto di Storia della TUD, qui per esplorare il profondo legame tra Dresda e la scienza.

E ora facciamo un breve tour attraverso gli 800 anni di storia della città.

Alexander Kestner: Dresda è il posto giusto per fare scienza. O almeno così avrebbero detto l'Elettrice Anna e l'Elettore Augusto di Sassonia nel XVI secolo. Entrambi erano quelli che gli storici hanno definito "principi praticanti", accomunati dal profondo desiderio di accrescere la prosperità del Paese attraverso affari pacifici e il progresso della conoscenza, con interessi che spaziavano dalle arti e dalla cultura alla medicina, alle scienze naturali e anche all'alchimia. Ad esempio, nel 1576 August fu il primo principe tedesco a ordinare di registrare le osservazioni quotidiane del tempo. La sua collezione privata di libri costituisce una parte fondamentale delle collezioni storiche della SLUB, la biblioteca statale e universitaria sassone. Nel complesso, il XVI secolo fu testimone di un grande sviluppo per la città di Dresda.

Dresda è ancora e sarà IL luogo dove fare scienza. La città di Dresda è definita da un ricco patrimonio di istituzioni culturali e accademiche e da un'ampia rete di strutture di ricerca. Qui, l'Università di Tecnologia di Dresda non è semplicemente una torre d'avorio, ma una parte

essenziale di una vivace comunità accademica che attraversa le discipline e persino i confini. In quanto tale, la rete Eutopia rispecchia l'idea stessa del nostro lavoro quotidiano: riunire persone e istituzioni per creare conoscenza e contribuire a costruire un mondo migliore.

Al di là di questi ideali accademici, cosa ci si può aspettare a Dresda? Facciamo un breve tour attraverso gli 800 anni di storia di Dresda, la sua gente e i suoi diversi volti. Mi chiamo Alex Kästner. Sono il coordinatore accademico dell'Istituto di Storia dell'Università di Tecnologia di Dresda. Un caloroso benvenuto a tutti voi!

Una delle prime cose che si possono notare quando si prende l'autobus dall'aeroporto o si cammina dalla stazione centrale all'università è la grande varietà di quartieri con forme diverse per stile di vita e architettura. Anche se la maggior parte del centro storico è stata distrutta nel 1945, la prima impressione oggi potrebbe sovvertire le aspettative in modo piuttosto positivo. A partire dagli anni '90 sono stati compiuti enormi sforzi per ricostruire il vecchio cuore della città insieme ad altre ampie parti che non erano state distrutte nel 1945.

Dresden is still and will be THE place to do science. The city of Dresden is defined by a rich heritage of cultural and academic institutions and an extensive network of research facilities. Here, the Dresden University of Technology is not simply an ivory tower, but an essential part of a vibrant academic community that crosses disciplines and even borders. As such, the Eutopia network reflects the very idea of our daily work: bringing people and institutions together to create knowledge and help build a better world.

Beyond these academic ideals, what can one expect in Dresden? Let's take a short tour through Dresden's 800-year history, its people and its different faces. My name is Alex Kästner. I am the academic coordinator of the Institute of History at Dresden University of Technology. A warm welcome to all of you!

One of the first things you may notice when you take the bus from the airport or walk from the central station to the university is the wide variety of neighborhoods with different forms of lifestyle and architecture. Although most of the historic center was destroyed in 1945, the first impression today might subvert expectations rather positively. Since the 1990s enormous efforts have been made to rebuild the old heart of the city along with other large parts that were not destroyed in 1945.

Sulla riva destra del fiume si trova l'attuale Città Nuova, che era essenzialmente la parte più antica di Dresda. Con il nome di Altendresden e come città a sé stante dal 1403, bruciò in un enorme incendio nel 1685. La sua ricostruzione, che comprendeva il viale principale con i suoi vecchi tigli, richiese diversi decenni. Dagli anni '30 del XVII secolo l'ex vecchia Dresda fu chiamata Città Nuova vicino a Dresda. Le sue parti interne ed esterne ospitano l'archivio di Stato sassone, musei come il Palazzo Giapponese con le sue esposizioni di collezioni naturali o il Museo Kraszewski, che collega Dresda a un comune passato polacco-lituano-sassone, accoglienti gallerie, negozi, bar e ristoranti.

L'antica sala del mercato segna il luogo della prima scuola di medicina di Dresda, fondata nel 1748 come il cosiddetto Collegium medico-chirurgicum. Questo istituto è stato il precursore dell'attuale ospedale universitario e della facoltà di medicina. All'epoca, questa parte della città era un distretto militare, che fu trasferito a nord della Città Nuova negli anni Novanta del XIX secolo con il

parco di Alaun come luogo per le parate militari. Alcuni edifici militari costruiti di recente ospitano oggi il Museo di Storia Militare, l'archivio della città e istituzioni culturali.

Il cimitero ebraico, fondato nel 1751, è sopravvissuto anche ai tempi più bui della storia tedesca tra il 1933 e il 1945, ironia della sorte proprio accanto alla chiesa e alla piazza di Lutero. Non lontano, anche la vecchia stazione ferroviaria di Lipsia fa riferimento a quei tempi, poiché nel 1938 qui iniziò la deportazione degli ebrei di Dresda, di cui solo 41 su diverse migliaia di ebrei sopravvissero all'olocausto. Attualmente è in corso un vivace dibattito su come ricordare con rispetto questa parte della storia sassone, magari in un futuro museo di storia ebraica a Dresda.

Gli orrori di quei tempi sono registrati nei famosi diari di Victor Klemperer, i cui scritti sono ancora una voce importante a Dresda. La cultura ancora viva della vita ebraica di oggi si manifesta soprattutto attraverso la forma straordinaria della nuova sinagoga presso il ponte Carola. Questa si trova proprio accanto al luogo in cui la vecchia sinagoga, eretta alla fine degli anni Trenta del XIX secolo, fu bruciata nella notte del pogrom del 9-10 novembre 1938. La stella di Davide della sinagoga fu salvata da un vigile del fuoco e restituita alla comunità ebraica nel 1949. La si può vedere all'ingresso della nuova sinagoga.

I tempi del nazionalsocialismo e del fascismo non hanno però lasciato l'università intatta, ed è per questo che l'Università di Tecnologia di Dresda ha deciso di istituire una scuola di specializzazione, che inizierà nel 2023 e consentirà una ricerca più approfondita e critica della propria storia. Ancora oggi alcuni edifici universitari rivelano parti di questa storia e si consiglia una visita al centro commemorativo Münchner Platz nel campus.

Tornare in centro: Se decidete di fare una passeggiata dalla nuova sinagoga attraverso la terrazza di Brühl, che in un modo un po' modesto è anche chiamata il Balcone d'Europa, non solo potrete esplorare i legami tra la città e l'antica corte degli elettori e poi dei re di Sassonia, ma anche le radici dell'odierna cultura accademica e una parte importante della storia della democrazia sassone. Se ci si concentrasse solo sull'architettura barocca e classica ispirata alla cultura italiana, che ha dato a Dresda anche il nome di Firenze sul fiume Elba, si perderebbe tutto questo.

Proprio al centro della terrazza di Brühl, vicino al monumento di Rietschel, attende di essere esplorato il poco appariscente luogo di fondazione della nostra università. Tutto ebbe inizio nel 1814 con un padiglione da giardino che ospitava una scuola di disegno tecnico, unita a un istituto tecnico di nuova fondazione aperto nel 1828, da cui nacque l'odierna Università di Tecnologia di Dresda. Il padiglione del giardino era uno dei resti delle cosiddette Glorie di Brühl, proprietà personale del cancelliere sassone Heinrich Graf von Brühl. Fu la sua inimicizia con il re prussiano Federico II a spingere quest'ultimo a ordinare un disastroso bombardamento della città durante la Guerra dei Sette Anni, nel luglio 1760, che distrusse gran parte della Città Vecchia. La forma ricostruita delle antiche piazze del mercato e degli edifici circostanti dà un'idea del mito della vecchia Dresda, ricostruita dopo il 1760, nuovamente distrutta nel 1945 e ricostruita una seconda volta dopo il 1990. L'edificio più antico di Dresda, tuttavia, il tribunale dei fantasmi, si trova sulla riva destra. Per vederlo bisogna deviare un po' dai soliti percorsi turistici. Oggi ospita il museo dell'arte popolare sassone.

Inoltre, la riva sinistra del fiume Elba è modellata dagli edifici del castello, che ospitano le imponenti collezioni di arti elettorali rinomate in tutto il mondo, ma ancor più da diversi edifici del parlamento. In primo luogo, il secondo parlamento sassone, costruito nel 1907, il cosiddetto Wallot-Bau, dal nome di Johann Paul Wallot, che fu anche l'architetto sovversivo e anticonformista del più noto edificio del Reichstag a Berlino. Se avete tempo, vi consiglio vivamente di dare un'occhiata a questo edificio che è simbolicamente inserito in un contesto specifico verso il castello e la chiesa cattolica di corte, dando al parlamento il posto centrale che gli spetta nella società sassone. A dire il vero, questo aspetto potrebbe non essere così evidente a prima vista, ma francamente lo si potrebbe considerare più importante della fila di sovrani sassoni sull'affresco del corteo dei principi, uno degli spazi più turistici di Dresda. In secondo luogo, c'è l'odierno Parlamento, con la sua imponente facciata in vetro che simboleggia l'apertura e il legame tra il Parlamento e il popolo che rappresenta. Altre testimonianze della storia parlamentare della Sassonia si possono ammirare nel Museo della città, che in pratica è l'edificio delle antiche tenute sassoni, e nella Dreikönigskirche nella Città Nuova, che ha ospitato il primo parlamento sassone liberamente eletto dopo la riunificazione tedesca nel 1990.

Durante il vostro soggiorno a Dresda c'è molto altro da esplorare. Per esempio, potreste seguire le tracce delle seguenti domande: Chi ha ricostruito il Semper, il teatro dell'opera distrutto? Il grande edificio sulla riva sinistra del fiume Elba, con la forma di un'enorme moschea, è davvero un tempio di preghiera? Quanto tempo ci vuole in tram per esplorare tutte le diverse parti della città? È possibile visitare tutti gli oltre 50 musei durante un solo soggiorno? Quante strutture di ricerca creano la rete del concetto di Dresda e dove si possono trovare? Vale la pena assaggiare il vino sassone? Quale dolce locale dovrete provare per primo? Esiste un'app che aiuta a esplorare il campus della TU di Dresda da una prospettiva storica, utilizzando i file dell'ex Ministero della Sicurezza di Stato della DDR? Vi prometto che ci saranno delle sorprese per voi! Così, in poche parole, la storia di Dresda rivela come la vita urbana, accademica e democratica si sia ripensata e rinnovata più volte negli ultimi secoli. Distrutta più volte, ricostruita più volte, rafforzandosi dopo ogni esperienza devastante, la città è oggi uno dei fari economici della Germania orientale. Questo è dovuto anche al fatto che l'Università di Tecnologia di Dresda non è solo un'università puramente tecnica e una torre d'avorio chiusa. Al contrario, non si può immaginare Dresda senza l'università e l'università senza la città. In quanto università completa, che integra scienze formali e naturali, ingegneria, scienze della vita, scienze sociali e umanistiche, l'Università di Tecnologia di Dresda contribuisce essenzialmente alla vita della città e vive dei numerosi vantaggi che la città offre all'università.

Francesca: A seguire, Kirsten Vincenz, direttrice dell'Ufficio per il patrimonio accademico, le collezioni scientifiche e artistiche della TU di Dresda. Insieme al suo team, è responsabile delle vaste collezioni universitarie, del patrimonio accademico e dei progetti espositivi. È uno dei tre più grandi uffici di questo tipo in Germania e l'unico in un'università tecnica. Oggi è qui per guidarci alla scoperta delle collezioni universitarie della TUD

Kirsten Vincenz: Le vaste collezioni di scienze naturali e ingegneria e l'importante patrimonio artistico della TU Dresda documentano quasi 200 anni di storia di trasferimento e generazione di conoscenza e sono importanti testimonianze della nostra identità universitaria.

L'Università di Tecnologia di Dresda (TU Dresden), che ospita 40 collezioni di oggetti tecnici e scientifici e le opere d'arte di sua proprietà, vanta un ampio e significativo patrimonio di manufatti storici e contemporanei provenienti dall'insegnamento, dalla ricerca e dall'arte.

Gli oggetti delle collezioni universitarie si differenziano da quelli dei musei per la specificità della loro origine, in quanto non rappresentano un'epoca passata ormai conclusa ma sono, per così dire, in divenire. Possono subire notevoli cambiamenti di significato, in modo rapido o graduale, modificando il loro status all'interno dell'università con il passare dei decenni. Le collezioni di dispositivi o modelli scientifici, come quelle che sono state create principalmente nelle università tecniche, di solito sono state - e continuano a essere - acquistate o prodotte per scopi didattici o di ricerca specifici. Questi oggetti vengono utilizzati, consumati, talvolta scambiati o rinnovati nel corso dei decenni. Cambiano durante e a causa del passare del tempo. In questo modo, diventano una parte significativa della tradizione accademica delle singole materie e della storia della rispettiva università nel suo complesso. Il loro potenziale significato sia per la futura ricerca nella storia della scienza sia per l'indispensabile autoriflessione delle discipline non può essere sopravvalutato.

Allo stesso tempo, le collezioni scientifiche di oggetti del passato possono fornire risposte sorprendenti a domande pressanti della ricerca attuale, come quelle riguardanti il cambiamento climatico, la teoria evolutiva o la biodiversità. Nuovi metodi analitici possono essere impiegati per esaminare oggetti come erbari storici, carotaggi o sedimenti del fondo marino, permettendoci di leggere le informazioni che hanno conservato per molti decenni o addirittura millenni.

Grazie ai metodi di sequenziamento del DNA, è ora possibile ricostruire i cambiamenti genetici nelle piante a partire dagli esemplari storici degli erbari del XIX secolo e i vecchi apparati sperimentali per la sintesi vocale ispirano nuovi approcci alla generazione di voci al computer.

Come punto di partenza per la cooperazione transdisciplinare, internazionale e locale tra le scienze ingegneristiche e naturali e le scienze umane, le diverse collezioni hanno un valore e un'importanza eccezionali.

L'Ufficio per il patrimonio accademico svolge un ruolo centrale nella conservazione e nell'integrazione delle collezioni nei progetti di ricerca e di esposizione. I suoi compiti principali possono essere suddivisi in tre aree principali: Conservazione e utilizzo delle collezioni dell'Università, documentazione e riflessione su temi riguardanti l'Università e la storia delle sue collezioni, nonché manutenzione delle opere d'arte e organizzazione di mostre.

Oltre alle forme di presentazione esistenti, è necessario un luogo che metta in risalto la nostra storia in modo ancora più forte nel cuore del campus e che allo stesso tempo renda visibili i progetti espositivi e di ricerca transdisciplinari tra arte e scienza, come risorse per lo scambio e il trasferimento. Un nuovo spazio per le mostre e l'apprendimento basato sugli oggetti è previsto per il 200° anniversario della TUD nel 2028.

Esiste uno stretto scambio di competenze con l'Istituto di Tecnologia e Storia delle Scienze Ingegneristiche, nonché con le discipline della storia dell'arte, della sociologia culturale e della filosofia della tecnologia.

Inoltre, esiste un'ampia gamma di collaborazioni con la HfBK di Dresda, le Collezioni Statali d'Arte, la Festspielhaus Hellerau e altri piccoli spazi off di Dresda. Ciò include progetti espositivi congiunti

sulle culture degli oggetti e quelli che fanno parte dello Schaufler Lab@TU Dresden. Il Laboratorio è un progetto congiunto della Fondazione Schaufler e della TU di Dresda e consiste in una Graduate Academy per le scienze umane e sociali e in un programma di artisti in residenza, ospitati dal nostro ufficio. Il Laboratorio Schaufler lavora su temi importanti del nostro tempo riguardanti le nuove tecnologie, come l'intelligenza artificiale e la digitalizzazione. Gli artisti internazionali sono invitati a lavorare per sei mesi presso la TU Dresden e a confrontarsi con il personale scientifico e la comunità artistica locale. Si tratta di un progetto faro della TU Dresda, unico nel suo genere.

L'Ufficio per il Patrimonio Accademico fa parte della strategia di internazionalizzazione dell'Università e cerca di ampliare e approfondire la collaborazione e la presenza nelle reti internazionali attraverso progetti concreti sulla storia delle collezioni e della scienza. Come prossimo progetto principale, ospiteremo la prima conferenza congiunta sulle collezioni che coinvolgerà le due reti internazionali UNIVERSEUM/European Academic Heritage Network e ICOM-UMAC/International Council of Museums Committee for University Museums and Collections. Si terrà alla TU Dresden nel settembre 2024 con la partecipazione di molti membri di EUTOPIA.

Francesca: Grazie per averci raggiunto a Dresda quest'oggi, ci vediamo nella prossima città!